LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 4 — Spedizione in abbonamento postale

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 42-039 52-961 — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 80, Finanz. L. 100, Necrol. L. 60 - Pubbl. econ. [illegible] — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Anno L. 1000; Semestre L. 500; Trimestre L. 280.

DOMENICA 3 Marzo 1946 - Anno II - Num. 54
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-042 al 40-048

La Venezia Giulia sotto perizia

Peccato che nella Commissione di esperti alleati che devono preparare un rapporto sincero sulle posizioni etniche, italiane e slave, della Venezia Giulia, non sia stato possibile far aggiungere un consultore italiano e, naturalmente, uno jugoslavo. Questo si sarebbe buttato sugli esperti americani e britannici ché Belgrado si ostina a considerare — ma perchè? — prevenuti contro la particolare democrazia di Tito. Il consultore italiano avrebbe dovuto essere scelto fuori dai Giuliani, nei quali la passione può prevalere sull'equità: qualunque italiano di qualunque partito ha oggi coscienza di quanto deve, onestamente, mantenere verso i fratelli italiani di Trieste e dell'Istria. Ce ne sono, per fortuna, in questa Italia illuminata dalla sciagura, uomini che, essendo parte in una disputa, possono anche essere, in una sfera superiore, giudici.

Il consultore italiano avrebbe dovuto specialmente tenersi a contatto con gli esperti sovietici. E non manifestare verso questi la minima diffidenza. Perciò, prima di tutto, cercare di convincerli che l'Italia vuole definito il suo confine orientale e mantenere, con Trieste, Gorizia, Monfalcone, le città istriane, non per alzare un muro, ma per aprire una porta verso tutti gli slavi, cecoslovacchi e russi compresi. I russi, anche se hanno istruzioni particolari, sono uomini intelligenti; noi li crediamo umanissimi e desiderosi quanto noi che, una buona volta, l'Oriente comunichi con l'Occidente. Nessuna preoccupazione se, frattanto, il consultore jugoslavo si fosse affaticato ad attirare gli esperti anglo-americani alla tesi contraria. Non si è visto finora un jugoslavo capace di svincolarsi dal nazionalismo locale. Molto probabilmente costui, nel suo zelo, avrebbe detto agli Americani e ai Britannici proprio quello che ai Britannici e Americani, in questi casi, non conviene dire, e li avrebbe per reazione, accostati alla tesi italiana...

Ma purtroppo questi due rappresentanti delle parti nella Commissione non ci sono. La commissione inquisirà da sola. E' difficile immaginare con quale animo vedranno le cose, tra la linea Morgan o la linea Wilson, gli esperti sovietici: certo, sarà loro più facile porgere l'orecchio a chi parli una lingua che suoni come dialetto della loro. Si può invece immaginare abbastanza bene con quali disposizioni si metterà al lavoro un esperto britannico o americano. Non si offende nessuno, se si suppone che il più coscienzioso degli esperti vi arriverà con disposizioni poco favorevoli tanto all'una quanto all'altra parte: è un presupposto d'imparzialità. Qualche americano può semplicemente pensare che gli europei — italiani o slavi — non sono buoni che a far nascere dei nuovi guai quando, finita la guerra, tutti i guai dovrebbero essere finiti. Il loro segreto pensiero può anche essere quello che meglio sarebbe lasciarli a rompersi la testa fra loro. Ma poi, certamente, rifletteranno che ci va anche della loro responsabilità di grande potenza vittoriosa. Sarebbe bene che, sul luogo, si accorgessero di non aver da fare con una questione coloniale, ma tra popoli su per giù della loro stessa qualità. Ma bisognerebbe che questa convinzione si formasse da sè, come, in alcuni casi, si è formata tra i militari Alleati vissuti a Trieste. La mia opinione personale — mi diceva un colonnello neozelandese — è che i jugoslavi sono... ma non riferirò la brutta parola che quel colonnello, seccatissimo della rozza propaganda jugoslava, adoperò.

Stando in luoghi di temperatura politica così alta, anche gli osservatori più amiantici possono venire riscaldati, chi in un senso chi in un altro. Questo può anche far piacere, ma al buon risultato conviene meglio una certa indifferenza mantenuta fino in fondo. Non sarebbe buona tattica quella che cercasse di far partecipare gli esperti - giudici - ai sentimenti che danno calore alle parti. I sentimenti, quelli che soggettivamente ci sono più cari, non si comunicano. Le ragioni sacrosante della storia non dicono nulla a chi non sia vissuto nel circolo di codesta storia. Dopo l'altra guerra, per convincere gli Alleati (e allora erano i nostri alleati) sulla giustizia delle nostre rivendicazioni, furono preparate esaurienti pubblicazioni sull'italianità storica della Venezia Giulia: opere che rimangono nella nostra storiografia, ma, anche se furono tradotte, non ce le siamo lette che noi. Gli esperti, anche se non esperti di architettura, vedranno da sè che città come Capodistria, Parenzo, Rovigno, non possono essere state costruite e abitate da slavi.

Quanti secoli di nobile storia italiana sono andati, con tutto il resto, distrutti dalla ignobile guerra fascista! L'importante è che alla Commissione inquirente la situazione sia presentata con la massima lealtà e semplicità. Città per città, paese per paese; nessun tentativo per ritenere all'Italia un paese che sia slavo, come quelli dell'Alto Isonzo, ma nemmeno ammettere che si discuta dell'italianità di Parenzo o di... Cividale. Fattasi un'idea sulle statistiche, gli esperti potrebbero andare — senza preavviso — in ciascuno dei luoghi. E se percorreranno una strada ben fatta se vedranno edifici nuovi e impianti industriali, si spera che si informino chi ha fatto quei lavori. Dopo di che, se vorranno dire la loro opinione sulla sistemazione più utile per il porto di Trieste e per i cantieri, oltre che gli italiani e i jugoslavi dovrebbero interrogare anche cecoslovacchi, austriaci, ungheresi e romeni. Ma se Trieste ha da essere un porto internazionale, la prima prova di un'economia consorziata in grande, dovrebbero decidere interrogando se stessi, Americani, Britannici e Russi.

E convincersi che la questione di Trieste e dell'Istria è certo una grossa questione, ma che, staccata, come ormai l'Italia la ha staccata, dall'interno slavo della Venezia Giulia, non è poi una questione di grovigli etnici. Il pericolo sarebbe che, non arrivando mai a una decisione, quella che è oggi una fissazione jugoslava diventasse una fissazione internazionale.

Giulio Caprin

L'inchiesta durerà tre o quattro settimane

Londra, 2 marzo.

Per quanto manchi ancora conferma ufficiale si ritiene che la commissione per la Venezia Giulia partirà domenica o al più tardi martedì. La commissione si compone di sedici membri e la delegazione britannica è costituita come segue: avvocato Waldock; accademico Stopford, esperto economico e funzionario per gli affari civili; Latton, esperto [illegible] del ministero degli Esteri; colonnello Crum, segretario. Si prevede che l'inchiesta durerà tre o quattro settimane.

La Spagna si dibatte in un cerchio di ostilità

In America si penserebbe di inviare aerei da bombardamento alla Francia - Il passo tripartito non ancora deciso - Mosca contro don Juan

Parigi, 2 marzo.

Dopo una lunga seduta protrattasi per otto ore il Gabinetto spagnolo ha diramato stanotte due comunicati riguardo alla decisione francese di chiudere il confine fra i due paesi. Un primo comunicato dice che, nonostante tutte le difficoltà, il governo spagnolo è inesorabilmente deciso a mantenere l'ordine e a far garantire la sicurezza nazionale. Il comunismo — esso dice — è responsabile di aver promosso una campagna di calunnie contro la Spagna.

La seconda nota afferma che la chiusura del confine e le dimostrazioni anti-franchiste avvenute all'estero fanno parte di una macchinazione internazionale comunista e considera la decisione del governo francese come un procedimento privo di giustificazione, di fondamento e di pretesto alcuno.

La seconda nota accusa inoltre la Francia di aver perseguitato «spagnoli esiliati dei partiti di sinistra» nei campi di concentramento, di aver sfruttato inumanamente i lavoratori della ferrovia transariana ed accusa i francesi di aver sistematicamente attaccato i Consolati spagnoli nell'Algeria e nella Francia meridionale, di aver inoltre preparato i rifugiati politici alla pratica del sabotaggio in scuole appositamente costituite nel nord-Africa.

In seguito all'aumentata tensione delle relazioni fra Madrid e Parigi il Governo falangista ha predisposto vaste misure di sicurezza all'interno del Paese, dove le persone sospette di sentimenti antifalangisti sono state tratte in arresto.

Frattanto si ha da Londra che in ambienti molto vicini al Foreign Office si rivela che il governo di Londra nutre una certa sfiducia nei confronti del [illegible] no spagnolo, [illegible] ve del suo carattere limitatamente rappresentativo.

Un portavoce del Foreign Office ha oggi smentito le voci secondo le quali una dichiarazione anglo franco americana di condanna per il regime di Franco verrà emessa simultaneamente dalle tre capitali. La Gran Bretagna — ha detto il portavoce — ha aderito in linea di principio alla proposta americana, ma esistono ancora parecchi punti in discussione fra le tre parti. Egli ha pure aggiunto che la nota francese intesa a sottoporre il problema spagnolo all'esame del consiglio di sicurezza dell'U.N.O. era ancora all'esame del Foreign Office.

Nei circoli ufficiali di Washington invece si pensa alla possibilità di una guerra franco-spagnola. Nel suo numero odierno il *New York Times* riferisce che lo Stato Maggiore dell'Esercito americano ed i funzionari del Dipartimento di Stato stanno esaminando la opportunità di fornire alla Francia forti aliquote di aeroplani da bombardamento.

Da Mosca giunge notizia che oggi per la prima volta la Russia ha espresso ufficialmente la sua opposizione alla eventualità di una restaurazione monarchica in Spagna. Portavoce del pensiero del Cremlino è il quotidiano della capitale sovietica, *Pravda*, il quale accusa Franco di favorire l'avvento al trono di Juan al solo scopo di salvaguardare la struttura fascista del suo regime. «Le manovre monarchico-falangiste — scrive la *Pravda* — sono tuttavia destinate ad un clamoroso insuccesso».

Dramma di sangue ad Imperia — Uccide a pugnalate moglie, suocera e cognata

Imperia, 2 marzo.

Ieri sera certo Salvatore Fulvidenzi, di 24 anni, in località Costi di Piano Aretino, uccideva a colpi di pugnale la moglie Severina Gorlero, che aveva sposato giovanissima durante la guerra, e la suocera, ferendo gravemente, sempre a colpi di pugnale, il suocero Francesco e la cognata, Celestina. I due feriti sono stati trasportati all'ospedale di San Giovanni di Oneglia. La cognata è deceduta stamane ed il suocero versa in gravi condizioni. Il Fulvidenzi si è dato alla latitanza.

Urgenti consultazioni sulla questione persiana

Londra, 2 marzo.

Posto di fronte a quella che sembra essere un'aperta violazione del trattato anglo-sovieto-persiano del 1942, il ministero degli Esteri britannico ha iniziato stamattina urgenti consultazioni in merito alla situazione che è venuta a crearsi in seguito alle annunciate intenzioni di Mosca di fare rimanere truppe sovietiche in alcune parti della Persia. Bevin è rientrato a Londra stasera e ha ripreso il suo lavoro al «Foreign Office».

Qualsiasi pretesto legale per una violazione del trattato del 1942 sarà costretto a cadere di fronte a quanto è stato accettato in precedenza dall'Unione Sovietica, [illegible] Gran Bretagna faccia qualche passo senza prima aver indagato su quelle che sono le future intenzioni del Governo sovietico.

Szalasy e sei ex-ministri condannati all'impiccagione

Londra, 2 marzo.

Radio Budapest ha annunziato che Ferenc Szalasy ed altri sei membri del governo fantoccio ungherese sono stati condannati a morte dal Tribunale del popolo.

Complotto neo-fascista scoperto a Roma

La centrale in Spagna - Il capo arrestato - Nota personalità politica implicata - La polizia alla caccia dei complici

Roma, 2 marzo.

Un nuovo complotto neo-fascista è stato scoperto dalla squadra politica della Questura. La polizia ha tratto in arresto il capo di questa organizzazione clandestina ed ha rinvenuto, nel corso di perquisizioni, un cifrario segreto, mediante il quale i gruppi neo-fascisti comunicavano fra loro e con la centrale estera, che molto probabilmente ha sede in Spagna. Si annunzia poi prossimo l'arresto di una nota personalità del mondo politico, la quale si troverebbe implicata nel complotto stesso.

Tutti gli agenti della squadra politica sono in movimento, per il fatto che l'arrestato dal quale per ora non è dato sapere il nome, ha confidato i nomi di vari complici e il luogo delle riunioni, che avverrebbero in un appartamento dove risiede un medico cittadino romano. La polizia era sulle tracce di questa organizzazione da qualche tempo e ormai ne controllava tutti i movimenti.

Non è escluso che l'organizzazione faccia parte della catena di fasci clandestini che hanno la loro sede nel Settentrione, a Milano, Padova e Bologna. Questi fasci sono tuttora bene organizzati e dotati di mezzi, potenti tanto da riuscire a dar vita a un movimento di qualche rilievo e a mantenere contatti con l'estero.

Sicilia inquieta — Combattimento di un'ora alle porte di Castel Termini

La cattura di un noto bandito - 143 arresti ad Agrigento

Palermo, 2 marzo.

Un violento conflitto si è svolto ieri tra malfattori e carabinieri alle porte di Castel Termini. Il combattimento si è protratto per oltre un'ora. E' stato catturato il pericoloso bandito Mangiapane Matteo mentre altri due delinquenti sono riusciti a sganciarsi lasciando però sul terreno tracce di sangue. Nella casetta, dove sono stati sorpresi i malfattori, è stato trovato il possidente Salvatore Di Bernardo che era stato catturato dai banditi a fine di estorsione e che era in attesa di essere trasportato altrove.

In provincia di Agrigento agiva da tempo una vasta associazione a delinquere costituita da elementi locali che svolgeva la sua attività maggiormente nei Comuni di Burgio, Favara, Ribera, Cattolica, Eraclea, Cianciana, Porto Empedocle, Bivona, Montallegro e Casteltermini.

L'Ispettorato di P. S. per la Sicilia, agendo in stretta collaborazione con i funzionari e gli organi locali, riusciva a trarre in arresto ben 143 delinquenti responsabili di 900 delitti.

I COMPLOTTI CONTRO HITLER — MA LA "HOME FLEET,, NON SI MOSSE

Il fallito tentativo di Canaris di sabotare la spedizione di Hitler in Norvegia - Un allarme lanciato a tempo ma non raccolto a Londra

IV.

Nei primi di gennaio del 1940 l'Ammiraglio Walter Vilhelm Canaris era nel suo ufficio e, seduto alla scrivania, guardava con aria triste una carta d'Europa. Il suo dito si appuntava su due paesi: la Norvegia [illegible] *Hitler voleva invadere. Egli conosceva assai bene i due paesi, sapeva della loro popolazione pacifica e dedita ai traffici. Le sue riflessioni non erano benigne per Hitler; ma non c'era ancora nulla da fare.*

Canaris pensava alla sua congiura ed all'apatia dei generali che non si risolvevano ad agire. Egli li vigilava strettamente dall'alto del suo ufficio e sapeva delle loro titubanze e del loro egoismo. L'astro della nuova grande Germania sembrava in ascesa e nessuno voleva affrontarlo. Tre mesi prima il complotto per catturare Hitler vivo era miseramente fallito per colpa del feldmaresciallo Walter von Brauchitsch, che aveva esitato all'ultimo momento e si era pentito di aver promesso il suo concorso.

[illegible]

Invece il generale Beck e il feldmaresciallo von Witzleben rimanevano fedeli alla vecchia idea ed ai vecchi patti. Essi erano lungimiranti e non si facevano illusioni. Insieme con altri amici fidati avevano ripreso i fili della trama e ristabilito un nuovo piano. Occorreva, però, il pretesto, il fatto occasionale per agire. Era necessaria qualche disavventura politica o militare di qualche importanza e che non si potesse nascondere e che potesse far crollare la leggenda che Goebbels andava propagando della «invincibilità di Hitler e della sua divina intuizione». Un rovescio militare poteva dare l'abbrivio e convincere i generali che era giunto il momento di disobbedirgli e di eliminarlo. Ora se egli riusciva ad occupare i paesi scandinavi sotto il naso degli inglesi, allora il suo potere ed il suo prestigio si sarebbero rafforzati e l'opinione pubblica in Germania avrebbe veramente creduto, come diceva Goebbels, che egli fosse «il più grande genio militare della storia». Allorchè i congiurati erano tra loro lo chiamavano diversamente e cioè «grofaz», che è un'abbreviazione della frase: «grosster Falscher aller Zeiten» e cioè «il più grande falsario di tutti i tempi».

Canaris seguiva queste considerazioni e continuava a pesare gli eventi che si profilavano all'orizzonte. Poi, ripiegò la carta geografica e premette due bottoni. Comparvero i suoi due fidi: il capitano Franz Liedig e il colonnello di Marina Franz Oster, dal volto insipido e quasi stupido. Tutti e due erano nemici di Hitler, ma soprattutto il secondo lo odiava a morte e venerava Canaris come un Dio.

Impresa rischiosa

Appena i due furono nella stanza, Canaris girò un interruttore situato sotto la sua scrivania e che isolava i microfoni nascosti nella stanza e disse: «Vengo ora dalla Cancelleria. Tutti sono contrari all'invasione della Danimarca e della Norvegia. La giudicano un'impresa assai rischiosa. Persino l'ammiraglio Raeder ha fatto delle osservazioni preoccupanti. Secondo lui la flotta tedesca correva il rischio di cadere in una tremenda imboscata da parte della «Home Fleet», la quale era padrona di quei mari. «Grofaz» stava seduto pallido ed assente. Non credo che abbia ascoltato quel che dicevano Raeder, Goering e von Brauchitsch. L'unico ad essere del parere di Hitler era il generale Jodl».

Il colonnello Oster, dopo l'esposizione di Canaris, aggiunse: «L'ammassamento di una [illegible] *La flotta britannica si metterà in agguato e distruggerà la spedizione. Che disastro per Hitler! Sarà impossibile nasconderlo».*

I tre si guardarono e si capirono.

I piani dell'invasione vennero definitivamente fissati. La decisione doveva essere messa in opera il 9 aprile.

Nei giorni antecedenti Canaris si riunì con Oster e Liedig. L'ammiraglio era indignatissimo. Il servizio di spionaggio all'estero non gli aveva riferito nulla su qualche indizio che potesse far ritenere che il segreto della spedizione fosse stato svelato. Macchè! L'«Intelligence Service» dormiva i sette sonni. La flotta inglese non si preparava per alcuna azione. Nemmeno il più lontano sospetto si aveva di ciò che bolliva nella pentola tedesca. Sembrava incredibile!

Speranze in fumo

Il trio continuò numerose riunioni nell'ambiente diplomatico di Berlino. Giovedì 4 aprile, alle 2 pomeridiane, il ministro olandese a Berlino, accompagnato dal suo addetto militare, si recava a far visita al suo collega danese. I tre diplomatici si trattennero per qualche tempo in una segretissima conversazione.

Il mattino seguente, 5 aprile, il londinese Daily Telegraph pubblicava una corrispondenza da Stoccolma nella quale si descrivevano con dovizia di informazioni i particolari della spedizione tedesca e della flotta pronta a salpare dalle basi con un carico di 400 mila soldati.

Canaris dette immediatamente ordine ai suoi agenti a Londra, Lisbona e Parigi di segnalare tutti i movimenti navali inglesi. Egli si aspettava che la flotta inglese prendesse immediatamente il mare. Invece non fu così. Invano Canaris ed Oster passarono le notti a decifrare telegrammi dalle tre capitali e ad ascoltare i messaggi alle radio estere. Nessun movimento era segnalato da parte della «Home Fleet». Tutte le speranze andarono in fumo. Il mattino del 9 Hitler il dio della guerra, riferì il successo ottenuto dal primo episodio della guerra lampo: la Danimarca e la Norvegia erano state invase.

La spiegazione di tale fenomeno e della totale assenza del nemico possono trovarsi solo nel fatto che si credette a Londra ed a Parigi che Canaris avesse voluto portare su una falsa pista le due grandi potenze nemiche, per cui vennero cancellati i suoi sforzi a Londra, a Copenaghen e ad Oslo.

Più tardi si venne a sapere che i danesi che avevano gli occhi fissi alla flotta tedesca, tirarono un grosso sospiro allorchè la videro filare verso il nord. Ma il sollievo era infondato. Il 9 aprile i battelli di carbone che venivano dalla Germania scaricarono silenziose truppe tedesche in luogo del minerale. La capitale fu presto occupata. Era ormai troppo tardi per agire!

Pierre Huss
dell'Internat. News Service

L'Italia e la nuova Costituzione

C. L. N. e Consulta di fronte agli organismi che sorgeranno - Critiche e commenti di "leaders,, dei partiti - Trovate allegre per i simboli istituzionali

Roma, 2 marzo.

Il segno di una svolta decisiva nella vita e nella storia italiana è dato dall'aria e dal tono di liquidazione con cui si parla degli istituti provvisori sui quali, volente o nolente, ha dovuto fondarsi la vita del Paese, dal primo Governo di Salerno in poi.

Questi istituti sono i Comitati di Liberazione e la Consulta. Se ne traccia, qua e là per i giornali, ogni giorno un epicedio, che non è mai un elogio, ma neppure una invettiva *post mortem*. In effetti, ai Comitati di Liberazione, come si nota da alcuni, non si potrebbe negare senza ingiustizia il merito di avere salvato l'Italia dalla lotta civile, componendo in una sintesi, sia pure assai imperfetta, i diversi punti di vista ed esigenze dei partiti.

I Comitati si sono poi esauriti nell'azione governativa dell'esarchia, sempre più larga di raggio e d'influenze, e, adesso, alla vigilia della Costituente, dovrebbero dar luogo alle realizzazioni democratiche di cui sono stati gli anticipatori.

Fine della parabola

Onoranze funebri non certo caratterizzate da rimpianto riceve la Consulta, alla quale l'ultimo Consiglio dei Ministri ha dato il colpo di grazia, modificando sostanzialmente le più battagliate leggi da essa votate (voto obbligatorio, articolo 66) senza chiederle altro che un postumo parere nella seduta che cominceranno lunedì. Inoltre alla Consulta sono state sottratte le discussioni sulla Costituente ed i suoi limiti, sul referendum e sulle modalità della sua attuazione.

Questa ardente materia non è passata al vaglio dei giudizi consultivi. Verrà altresì sottoposta, a decreto formulato, per un gusto che sa leggermente di ironia. Ma, del resto, non c'è da rimpiangere e, nel fatto, da recriminare: la Consulta non nacque per deliberare. Il suo maggior merito sarà quello di avere visto nascere la Costituente ed è un merito anche questo non indifferente se si pensi che per esso in molti Paesi del Mezzogiorno la levatrice entra di diritto a far parte della famiglia.

Quale repubblica?

Il problema principale è adesso il dilemma: monarchia o repubblica. Gli elettori dovranno dire un «sì» od un «no». Ma, si chiede *L'Indipendente* stasera, in caso di repubblica, quale repubblica sarà? Quella dei *Comitati*, di tipo russo, quella *Parlamentare* «che da decenni vive in Francia ed ha potuto salvarsi anche dopo il lungo travaglio politico della guerra e del doppio regime di Pétain e di De Gaulle»; quella *Presidenziale* tuttora prospera negli Stati Uniti; quella *Autoritaria* tipo Spagna, Turchia, ecc.; quella *Federale*, Svizzera, Argentina, ecc., diversa sia dal tipo sovietico che da quello americano?

Il giornale, e non solo questo, ma anche l'organo demolaburista *Ricostruzione*, come quello repubblicano «storico», non esitano a suggerire la repubblica di tipo parlamentare nel caso che il referendum dia la vittoria alla «foglia di edera».

A proposito di simbolismi, non è ancora stabilito nulla di preciso. Qualcuno, stasera, osserva come questo sia un dettaglio di rilevante importanza, data la forza suggestiva della immagine nell'istante del voto. Si è pensato a personificare in Garibaldi la repubblica ed in Vittorio Emanuele II la monarchia. Ma, si è osservato, non teneste conto dell'incontro di Teano? Si è abbandonato questo progetto per la foglia d'edera repubblicana e per lo stemma sabaudo. Senonchè un giornale di sinistra proponeva di riprodurre lo stemma in uso nel ventennio, che, come si sa, contiene delle aggiunte araldiche ignote al conte Biancamano.

Togliatti e Nenni

Il Ministro Togliatti, che spesso ama ironizzare amabilmente con i suoi colleghi, proponeva giorni fa di attribuire alla repubblica il berretto frigio ed alla monarchia il fascio littorio. Gli venne obbiettato da un ministro liberale il pericolo di certi ricorsi simbolici nel caso di una vittoria monarchica. Nenni, socialista, infine, disse di voler difendere un suo segreto progetto: attribuire, cioè, alla repubblica la immagine di una bella ragazza in berretto frigio ed alla monarchia quella di un vecchio uomo coronato. In tal caso, diceva, almeno i voti maschili sarebbero assicurati. Fuor di celia, il progetto sarà varato alla Consulta che, almeno su questo, avrà, si spera, potere deliberativo.

E' notevole, per finire, una sensibile modifica apportata al testo definitivo della legge sul referendum ove, come nota stasera *Il Secolo XX*, l'art. 9, concernente la revisione del giuramento alla monarchia da parte dei pubblici funzionari e dei militari, è stato soppresso e sostituito con altro, ove la disposizione è adombrata vagamente. In effetti appariva piuttosto strana la formulazione dell'articolo in questione, ove una ingente categoria di cittadini veniva sciolta da un giuramento prestato non alla esarchia ma alla monarchia.

«Solo il luogotenente del regno — dice il giornale — ha la facoltà di sciogliere dal loro impegno di fedeltà coloro che vi sono legati. Lui solo può dire alle coscienze la parola di dispensa: è il suo un diritto ed un dovere».

Su un'altra importante modifica alla legge elettorale mette l'accento l'organo dei demo-laburisti. Si tratta della abolizione del «quorum», cioè la utilizzazione dei resti, che verrà a formulare la graduatoria degli eleggibili. E' una vittoria ottenuta dai democratici del lavoro che ne menano, a giusto titolo, gran vanto. Per essa, come per l'attenuazione sostanziale dell'art. 66 contro le influenze dei sacerdoti in materia elettorale ed il pratico svuotamento della obbligatorietà del voto, la legge elettorale segna un punto di arrivo nell'arte assai fine del compromesso.

De Gasperi, come abbiamo notato, ha ottenuto un forte successo. Sentiremo, a partire da lunedì, alla Consulta, la relazione di Orlando ed il discorso di Nitti che sarà, quasi certamente, la voce più penetrante ed autorevole della critica e dell'opposizione.

a.

Il Consiglio dei Ministri — La questione dei "resti,, e il voto dei prigionieri

Roma, 2 marzo.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito nuovamente stamane al Viminale ultimando l'esame della legge per le elezioni dell'Assemblea Costituente.

In particolare è stata decisa la questione dei quozienti, deliberando la divisione del numero dei voti per il numero dei seggi assegnati alla circoscrizione maggiorata, a seconda della grandezza del collegio elettorale. Il numero dei deputati che saranno eletti in base a liste nazionali viene perciò sensibilmente ridotto. I componenti delle liste nazionali dovranno essere inclusi almeno nella lista di una circoscrizione. Circa l'orario per lo svolgimento delle elezioni il consiglio ha deliberato che nei seggi dove maggiore è il numero degli iscritti le operazioni abbiano inizio alle ore 6 e termine alle ore 22. Negli altri seggi alle ore 20.

E' stata anche affrontata la questione dell'esercizio del voto da parte di coloro che si trovano ancora nei campi di prigionia. Piuttosto che pensare a particolari espedienti per permettere l'esercizio del voto, il Consiglio ha deliberato di continuare nell'azione fin ora svolta per sollecitare il ritorno in patria dei nostri prigionieri, dando incarico al Presidente del Consiglio di persistere nelle pressioni finora esercitate a questo scopo presso gli Alleati e di cui già si è dimostrata l'efficacia attraverso l'accelerato ritmo dei rimpatrii.

Il Consiglio ha quindi approvato l'aumento del fondo di dotazione dell'I.R.I. da 2 a 12 miliardi di lire, la cessazione della gestione commissariale e la nomina del presidente del consiglio di amministrazione dell'Istituto stesso nella persona dell'ex-Ministro del Tesoro, on. avv. Giuseppe Paratore.

E' stato parimenti approvato lo schema di decreto recante norme integrative per la riassunzione e l'assunzione obbligatoria dei reduci nelle pubbliche amministrazioni.

E' stato quindi approvato definitivamente lo schema di decreto concernente la nuova disciplina degli impianti industriali che restaura la libertà di iniziativa.

Il Consiglio tornerà a riunirsi martedì prossimo.

Saragat si dimette da Ambasciatore a Parigi

Roma, 2 marzo.

L'ambasciatore Saragat nei prossimi giorni lascierà Parigi per rientrare a Roma, ove rassegnerà le dimissioni dalla carica. Sembra che Saragat rientrerà per dedicarsi alla vita politica militante.

Molti sono i nomi che vengono fatti per la successione all'alto incarico diplomatico, che si pensa sarebbe nuovamente affidato ad un rappresentante del partito socialista italiano. Fra gli altri candidati vengono fatti i nomi di Vincenzo Nitti, dell'On. Jacini e del Sottosegretario Arpesani.

Potremmo commerciare con l'estero ma...

Lo Stato fa all'iniziativa privata una dannosa concorrenza, la burocrazia fa dormire le pratiche fin quando gli affari sono sfumati - I casi della seta, del solfato di rame, del cotone - Un disaccordo tra Gronchi e Storoni - Risolviamo il problema

La Camera di Commercio di Torino ha ieri ricevuto la visita del Sottosegretario al Commercio estero, Storoni. I più urgenti problemi della nostra economia sono stati esaminati. Sulla scorta di nostri elementi e di quelli emersi nelle discussioni di ieri, possiamo tracciare un quadro interessante dei nostri scambi con l'estero.

L'economia italiana vive ore d'ansia e si dibatte in drammatiche alternative che possono portarla verso un sia pur lento risanamento o precipitarla nel dissesto irrimediabile. All'interno si lotta per il ribasso dei prezzi, nell'attesa che si stabilisca l'equilibrio tra potere d'acquisto dei salari e costo dei prodotti ma, come già dicemmo altra volta, solo un attivo commercio con l'estero può consentirci una bonifica finanziaria capace di rivalutare la nostra moneta avvilita dalla folle avventura fascista. Un paese, come il nostro, povero di materie prime, non può chiudersi nella torre d'avorio dell'indipendenza economica, si chiami pure questa «autarchia», ma deve cercare, oltrechè nelle sue naturali risorse, nella capacità di lavoro delle sue maestranze, i mezzi di vita. Rompere quindi il cerchio chiuso della nostra economia significa offrire nuove possibilità di lavoro e di prosperità all'industria, all'agricoltura ed al commercio.

Ma le difficoltà che si oppongono a questa nostra ripresa non sono poche nè lievi.

Infatti i mercati esteri si aprono ai nostri prodotti pregiati, a condizioni però che non sempre s'accordano coi nostri interessi nazionali; di qui il veto del governo ad operazioni di scambi che possono avere ripercussioni dannose all'interno.

La seta ad esempio, ha immediate possibilità di esportazione e la produzione, negli anni migliori, raggiunse nel solo Piemonte, 10 milioni di Kg. di bozzoli freschi, pari a un milione di Kg. di tessuto. Per ragioni molteplici, non ultima la fabbricazione delle fibre tessili artificiali, questa produzione andò scemando fino a 800.000 Kg. nel 1944 e 1.100.000 nel 1945.

Pur nelle modeste proporzioni attuali, al prezzo internazionale corrente, la produzione serica rappresenterebbe sempre 5 miliardi e mezzo di valuta pregiata. Ma... ed incomincia la serie dei dubitativi. La seta costa oggi in Italia 5.300 lire il Kg. e all'estero 22 dollari che, al cambio ufficiale di 225, fanno esattamente 4.950 lire. I mercati della nostra seta di torcitoio, organzino e trame, erano la Germania e la Svizzera. Solo quest'ultima è ora in grado di acquistare il nostro prodotto e, dato e non concesso che gli esportatori siano disposti a vendere per 4.950 quello che il mercato interno paga 5.300, rimane sempre il rifiuto elvetico di acquistare in valuta libera. Nè è possibile la compensazione privata perchè, mentre la Svizzera offre prodotti industriali, il nostro governo esige l'importazione di prodotti alimentari. Il ministro Gronchi avrebbe concesso agli esportatori il 25 per cento del ricavato in valuta pregiata, ma il sottosegretario Storoni ha impedito l'operazione reclamando per le casse dello Stato tutta la valuta, perchè la concessione costituirebbe un precedente per le altre categorie interessate all'esportazione. Dell'intera produzione della scorsa annata solo 150.000 Kg. sono stati venduti all'Inghilterra a 3.400 lire il chilo. Ora a Roma per ben 23 giorni sei rappresentanti dell'associazione dell'industria serica hanno discusso il problema senza però trovarne una soluzione. Intanto il tempo trascorre e, la concorrenza, specie quella cinese, minaccia di invadere i mercati.

Un altro prodotto che interessa particolarmente l'agricoltura è il solfato di rame. Questo prezioso anticrittogamico, ha raggiunto negli anni scorsi prezzi vertiginosi, e ancora pochi mesi fa veniva offerto a 13-14.000 lire il q.le. Ora le previsioni sono migliori e la cospicua produzione della Montecatini sarà ceduta a 6.500 lire il q.le.

Se ne potrebbe però importare dalla Svizzera ad un prezzo notevolmente inferiore, e, per citare un caso eloquente la Ditta Bosca, aveva infatti stipulato una compensazione privata con una ditta elvetica, di vino contro solfato di rame, franco Piemonte a L. 4.550 il ql. Ma la pratica per il benestare del Governo, attende da mesi invano la risposta. Però ecco la realtà. La Montecatini ha acquistato rame a 80 lire il Kg. dal Governo, che l'aveva pagato 26. Nell'operazione lo Stato ha guadagnato 4 miliardi, ma si è dovuto impegnare d'impedire ogni importazione di solfato di rame per evitare la concorrenza. Gli agricoltori pagheranno quindi il solfato di rame nazionale 2000 lire in più, maggiorazione che si rifletterà, per naturale conseguenza, sul costo del vino e quindi su tutta la vita nazionale, per l'importo di quanti miliardi? Certo più di quattro.

Una questione ben più complessa, che attende una pronta risoluzione è quella del cotone. I quantitativi acquistati dallo Stato a 50 lire il Kg. furono ceduti a 250. L'U. N. R. R. A. secondo il suo piano di aiuti, ha inviato a sua volta in Italia 36 milioni di kg. di cotone greggio, perchè siano messi a disposizione delle nostre industrie a 50 lire. I filandieri che hanno trattato le partite acquistate a 250 lire non sono più in grado di esportare, in quanto lo Stato avendo maggiorato a suo vantaggio la materia prima, ha precluso loro ogni possibilità di fare concorrenza ai prodotti stranieri, nè d'altra parte, riescono ad esitare i tessuti sul mercato interno perchè si trovano di fronte ai tessuti filati con il cotone dell'U. N. R. R. A. pagato solo 50 lire.

E l'esemplificazione potrebbe continuare se lo spazio ce lo consentisse.

Da ogni parte s'alzano proteste contro la politica deflazionista del Governo, che viene accusato di persistere nell'errore di Pesaro; d'altra parte gli organi competenti affermano la necessità di mantener fermo il cambio attuale ed il rigido controllo sugli affari, per evitare all'interno contraccolpi dannosi, quale potrebbe essere il rialzo dei prezzi. Occorre tuttavia uscire da questa situazione, sia pure attraverso un compromesso. Per assicurarsi i mercati stranieri, i produttori devono saper compiere sacrifici che di certo saranno nel futuro ampiamente ripagati.

Lo Stato, a sua volta, senza abdicare alle sue prerogative, non essendo in grado di sostituirsi all'iniziativa privata, deve snellire la sua struttura burocratica, tanto da consentire rapidi contatti e tempestive decisioni. Richieste di compensazioni private sono rimaste inevase per lunghi mesi, e quando finalmente gli uffici competenti hanno dato il benestare, era sfumata la possibilità dell'operazione. Non continui il Governo a voler accentrare tutto nella Capitale, specie quando si tratta di organismi, come quelli del commercio con l'estero, estremamente sensibili e delicati per cui alle volte, un lieve ritardo può recare danni incalcolabili, anche quando non si tratti di prodotti che facilmente si deteriorano, come la verdura e la frutta. Il sottosegretario Storoni, dicendo che per le compensazioni private dispone di tre soli funzionari, non giustifica, nè scusa la lentezza pachidermica con cui vengono trattate queste operazioni. Ma anche un esercito d'impiegati non riuscirebbe a seguire le infinite vie che la iniziativa dei singoli escogita per realizzare i propri interessi, pure attraverso le asperità e gli squilibri dei rapporti internazionali.

L'italiano ha l'immensa risorsa di una sua genialità e ad esempio, una fitta rete d'interessi si sta tessendo con tutti i paesi stranieri attraverso gli emigrati, che pagano all'ordine delle nostre varie ditte, le quali consegnano il corrispettivo in lire, ai congiunti in patria. E allora lasciamo un po' di sfogo a questa iniziativa e, tolte le merci comprese nella «Reserved Commodity List» per cui occorre il permesso alleato, si agevolino tutte le altre operazioni. Potrà verificarsi qualche abuso, ma il danno sarà sempre infinitamente minore ai vantaggi che ne avrebbe tutto il paese.

p. m.

La moglie di Goering è stata scarcerata

Norimberga, 2 marzo.

Da fonte militare competente si apprende che Emma Goering è stata oggi liberata dalla prigione. Anche Henriette von Schirach, è stata rilasciata alcuni giorni fa.

Assassina in un anno 32 conduttori di tassì

Bucarest, 2 marzo.

Il «terrore degli autisti» è stato condannato a morte. Si tratta di tale Stefan Letcovenski il quale ha confessato di aver assassinato, nel giro di un anno, ben trentadue autisti di tassì della capitale. Egli è stato anche riconosciuto colpevole d'aver indossato abusivamente l'uniforme dell'esercito sovietico.

Dopo 60 anni di attesa ottiene la pensione di guerra

Roma, 2 marzo.

Un valoroso reduce dalla battaglia di Dogali, ferito in combattimento, si è presentato alla direzione di un giornale di Roma perchè desiderava fosse resa pubblica una grande notizia: dopo 60 anni ha finalmente ottenuto la pensione di guerra. Il povero vecchio ha rievocato le lunghe ore di anticamera dinanzi a porte che per lui restavano chiuse; ovunque trovò freddezza e incomprensione.

«Parlai con Crispi — ha continuato l'ottantenne S. V. — e egli mi disse: «L'Italia è povera». Ho parlato con Giolitti, e alla mia richiesta di pensione rispose: «Cercherò di fare qualche cosa per voi»; mi recai più volte al Ministero della Guerra, sotto tutti i Governi, e non ebbi nulla. Finalmente, dopo 60 anni ecco... De Gasperi ha fatto il miracolo, mi ha concesso un assegno che mi permetterà di vivere in maniera migliore i miei ultimi giorni di vita».

CRONACA CITTADINA

SPORT

Il Campionato di Calcio

A Milano e a Bologna
I due incontri più importanti

Le due partite che richiamano maggiormente l'attenzione nella settima giornata di ritorno, hanno per teatro Bologna e Milano.

A Bologna si reca l'Internazionale, ancora priva di Campatelli. Un Campatelli però già convalescente e che fra poco, forse già fra otto giorni, rientrerà in squadra. La prova è pericolosa per i nerazzurri. Il Bologna è immediato alla quarta posizione della classifica, a pari punti col Modena e col Milan, e colla media di reti più favorevole di tutti. Non è una squadra che possegga una andatura irresistibile e che nemmeno cammini forte, al momento attuale, quella del Bologna. E' semplicemente una squadra in ripresa. Una squadra che ha gioco, ma che non ha animo. Quella che fu sempre una caratteristica speciale dei petroniani, manca a questa loro edizione di squadra. Questo undici pare che creda poco in sè. Per questo noi riteniamo che l'Internazionale affronti domenica una impresa difficile ma non insuperabile. Per battere i nerazzurri bisogna saper lottare.

A Milano va il Torino. Contro il Milan, che, come abbiamo visto, si trova nella stessa posizione del Bologna. Al quarto posto della classifica, il Milan è giunto attraverso vicissitudini diverse, attraverso alti e bassi notevoli di forma e di risultati. Nelle ultime giornate, dopo di aver figurato tutt'altro che brillantemente in casa, è andato a vincere a Trieste. Può rendere la vita dura al Torino, il Milan, se è in vena. E lo farà. Ed i granata non devono scendere in campo convinti che l'avversario pieghi senz'altro il ginocchio. V'è da sperare che vengano a pesare, a favore loro, sulla bilancia, due dei soliti coefficienti: primo, che i Campioni giocano meglio fuori casa che in casa (per lo meno che in quella loro casa provvisoria che è lo Stadio), e secondo, che essi sono una squadra di reazione, che cioè ad una partita scadente fanno seguire, come sotto l'effetto di uno stimolo, una partita convincente.

Certo dei «tre grandi», chi si vede riservato, nella giornata, il compito più semplice, è la Juventus. Gioca in casa, riceve la Dora, che è, delle sei aspiranti al quarto posto, quella che ha minori speranze, e, tutto calcolato, dovrebbe poterla spuntare. Di tutte queste aspiranti, quella che ha la difficoltà meno grave da superare, è il Brescia, che affronta sul proprio terreno il Venezia. Il Modena deve andare a Vicenza: dovrebbe vincere giuocando nella forma di domenica scorsa, ma l'avversario non gli regalerà nulla. La Triestina ha giocato oggi, sabato, a Genova, contro il Genoa — quel Genoa che batteva alcuni giorni or sono, la Juventus — ed ha realizzato il miracolo di vincere per 1 a 0 su rigore. Non meraviglierebbe se domenica sera, il Modena si trovasse solo al quarto posto, seguito da tutta la muta, e sempre con nulla di deciso.

La sola partita che non interessa la lotta per il quarto posto, è quella fra la Sampierdarenese e l'Atalanta, a Genova: la gara dei disinteressi.

VITTORIO POZZO

Triestina batte Genova 1-0

Genova, 2 marzo.

Dopo un inizio dei più promettenti, il Genoa è andato lentamente alla deriva e, malgrado abbia dominato fin quasi alla fine, non è riuscito a superare la salda difesa triestina, la quale ha avuto buon gioco di fronte alla prima linea rosso-blu, slegata e inconcludente. Il goal della vittoria triestina è stato segnato al 26' del secondo tempo su calcio di rigore tirato da Blason, in seguito a grosso fallo di mani di Cattani sulla linea della porta.

Arbitro Colaiuppi.

CINEMA

La signora acconsente, di M. Leisen.

Anche il soggetto di un film, a Hollywood, è di solito il risultato di una «standardizzazione». Se ne dosano gli ingredienti, se ne verificano le formule, se ne prevedono già gli effetti; tutta bellissima cose, e per di più affidate a cosiddetti specialisti; i quali di solito sfornano il soggettino, o il soggettone, o il soggettaccio, ben finito, lustro, impeccabile; anche se talvolta faccia a pugni con un brivido elementare di umanità, e talvolta persino con un non meno elementare buon senso. E' il caso di *La signora acconsente*. La vicenda vorrebbe essere quella di un'attrice, tocca da una maternità putativa; ma come a questa maternità s'accosti, e ne sia poi pervasa, fino all'angoscia, tutto ciò è imbastito con elementi e toni così contrastanti e abborracciati da non convincere il più volonteroso degli spettatori. Vi si aggiunga la recitazione di una Dietrich sempre più incerta, convenzionale e sfasata da quando cessò d'essere il super-manichino del dispotico Sternberg; e non basteranno, allora, alcune trovate piacevoli, e la bonaria schiettezza di un Fred Mac Murray.

m. g.

BORSE
Torino 2 marzo

Dopo un avvio indeciso e con pochi affari il mercato si rinforza nel corso della riunione e la chiusura si effettua con prezzi largamente migliori in confronto a quelli registrati ieri. In buona sostegno i titoli di Stato.

Mercato libero delle valute: sterline oro 6400-6450; marengo 4750-5000; dollaro carta ... ; dollaro carta 350-360; franco svizz. 101-105; franco franc. 1.85-1.87.

LOTTO PUBBLICO
(Estrazioni del 2 marzo 1946)

Torino	32	89	27	53	26
Bari	76	10	16	6	1
Cagliari	76	88	26	6	43
Firenze	23	20	84	70	10
Genova	31	38	27	17	71
Milano	64	80	52	26	29
Napoli	10	11	54	70	5
Palermo	36	19	71	74	6
Roma	46	65	6	5	66
Venezia	87	47	42	58	78

Gli impiegati dell'industria preannunciano lo sciopero

Le trattative che da tempo erano in corso tra l'Unione Industriale e la Camera del Lavoro e che sembravano avviate a una favorevole conclusione (si era tra l'altro convenuto di massima che tutta la regolamentazione degli scatti d'anzianità degli impiegati venisse riconfermata anche per il passato e che a partire dal 1-12-45 sia gli scatti maturati che quelli da maturare venissero calcolati percentualmente sui nuovi minimi) hanno avuto ieri un tempo d'arresto. I rappresentanti degli impiegati, preso atto dell'intransigenza delle Unioni industriali del Piemonte tendenti a privare la categoria impiegatizia delle posizioni precedentemente acquisite, hanno deciso di convocare in assemblea generale tutti gli appartenenti alla categoria, in ogni singola provincia piemontese, per mercoledì 6 c. m. alle 17,30. In tale occasione verranno concordate le modalità per l'attuazione dello sciopero totale di categoria.

Poligrafici e cartai. — In seguito all'accordo valevole per l'Alta Italia raggiunto a Milano dalla Federazione Italiana lavoratori poligrafici e cartai, i minimi di paga dei cartai sono stati notevolmente elevati. Per il periodo dal 6 dicembre 1945 al 31 gennaio u. s. sono in vigore le paghe del gruppo C.

Contingenza per il commercio. — A quanto comunica il Sindacato dipendenti da aziende commerciali, stanno per essere iniziate trattative coll'Associazione commercianti per la nuova indennità di contingenza che è stata richiesta in misura pari ai minimi riconosciuti ai dipendenti dell'industria.

Il Politecnico

La risposta della Giunta Popolare al prof. Colonnetti

Il Sindaco nella riunione della Giunta Popolare tenuta ieri sera ha richiamato l'attenzione sulla lettera aperta del prof. Colonnetti apparsa sul nostro giornale. Dopo ampia discussione la Giunta, preso nota delle nuove difficoltà che potrebbero essere sorte sulla ricostruzione del Politecnico anche nella vecchia area di Via Ospedale; fa presente che, dopo le discussioni che portarono la Giunta a dichiararsi contraria alla ricostruzione in via Ospedale, la stessa, che non aveva prima posto nessun veto, preso atto della decisione del Ministro dell'Istruzione che prevedeva la ricostruzione in quella sede, non ha più mosso obbiezioni tanto che sono stati iniziati i lavori di abbattimento del vecchio stabile.

La Giunta Popolare, particolarmente sensibile alla necessità che il Politecnico torinese risorga urgentemente, si dichiara disposta ad esaminare quelle difficoltà che sembrano sorte e che potrebbero mettere in pericolo la ricostruzione dell'Istituto stesso.

In seguito la Giunta ha esaminato il bilancio preventivo per il 1946 che è risultato rispondente ai bisogni della Città.

Il latte a 36 lire il litro

Il Comitato Provinciale distribuzione e prezzi ha stabilito di vincolare da domani la produzione del latte al prezzo di lire 25 al litro. Al consumo sarà venduto a 36 lire il litro.

Per chi ha prigionieri nel Kenia

Il sig. Wood, direttore dei Servizi di assistenza dell'Y.M.C.A. ai prigionieri italiani nel Kenia, rientrando in sede, può portare loro notizie delle famiglie. Entro il 10 corr. far pervenire al sig. Wood, presso Y.M.C.A., piazza Indipendenza 1, Roma, uno scritto (foglio semplice di carta leggera per posta aerea) con a sinistra l'indirizzo del mittente, in alto a destra l'indirizzo preciso del prigioniero e sulla prima facciata il messaggio.

Non erano commercianti ma agenti di polizia

Il 16 febbraio venivano rubate con un autocarro 33 casse di bottiglie dalla ditta di liquori Trincheri e Brunio. Del fatto s'occupava il dott. Di Giovanni.

Il primo a finire in camera di sicurezza era tale Silvestro Malidoni fu Gaspare, di 30 anni, ex-dipendente della ditta Trincheri e Brunio, emerito ladro, sospetto organizzatore del colpo: l'operazione proseguiva e il funzionario e i suoi sottufficiali, frequentando ambienti di malavita e spacciandosi per commercianti di liquori, riuscivano a mettersi in contatto con i lestofanti e a trattare con loro la vendita delle 33 casse. Acconsentivano gli altri e all'ora fissata giungevano a bordo dello stesso autocarro con cui avevano compiuto il furto; il commissario e gli agenti esaminavano le casse, poi prendevano posto sulla macchina. Improvvisamente, armi alla mano, rivelavano la loro vera identità e conducevano il tutto — camion, liquori e furfanti — all'ufficio di P. S. I malandrini erano sei e precisamente: Achille Candido fu Paolo, Giovanni Falloni di Piero, Vittorio Canetta di Giovanni, Vincenzo Rollo di Evasio, Rosario Benvenuti di Ignazio, vecchio pregiudicato ed evaso dalle carceri, e Antonio Chiabrando.

Un ladro nella villa Cannone è ferito da una fucilata

Una incursione sfortunata ha fatto ieri sera, verso le 19, nella villa del comm. Cannone in strada di Superga, tale Emilio Meandro di anni 22, abitante al n. 164 della stessa strada. Il suo programma era quello di rifornirsi, gratuitamente, come aveva già fatto altre volte, di generi gastronomici. Il cameriere del commendatore, però, accortosi che un ladro si era introdotto nella villa, si armava di un fucile da caccia e gli sparava un colpo. Il Meandro, ferito gravemente al petto, veniva trasportato all'Astanteria Martini.

La razione del pane non sarà ridotta

Poichè è stato da altri pubblicato che dal 10 di questo mese la razione del pane sarà ridotta a 150 grammi, crediamo utile avvertire che il Commissariato regionale dell'Agricoltura ha dichiarato che, per il momento, non sono da prendere in considerazione previsioni allarmanti sulla riduzione. L'avvenire, si comprende, è legato alla regolarità degli arrivi dei rifornimenti alleati, ma c'è da sperare che le assegnazioni di frumento all'Italia giungano in tempo, grazie al promesso interessamento dell'U.N.R.R.A. che ne conosce la nostra situazione alimentare molto critica, per mancanza di scorte.

Chiusura alle 23 delle sale di spettacolo

Su interessamento del Prefetto il Commissario regionale per l'energia elettrica, di Milano, ha autorizzato per i teatri, cinematografi e parchi di divertimento la chiusura alle ore 23 per i giorni di carnevale, cioè fino a martedì 5 corr., con obbligo di recupero, e cioè chiusura totale per i giorni di mercoledì 6 e martedì 12 marzo. Secondo le norme precedentemente comunicate ogni lunedì, teatri cinematografi e parchi di divertimento dovranno osservare la chiusura totale. E' stato confermato tale orario anche per i locali provvisti di propria produzione di energia.

ANNONARIA

Il [illegible] potrà essere prenotato dal 4 all'11 corr. presso le rivendite con la nuova carta annonaria quadrimestre marzo-giugno.

UNA SCENA PIRANDELLIANA

"Il figlio è mio!", grida colui che non gli è padre

Alcuni anni or sono il signor Secondo Zecchia, distinto professionista, abitante nei portici di via Roma, sposava la signorina Teodolinda Rolotti. L'unione parve delle più felici: i due per qualche tempo condussero un'esistenza di serenità e di perfetta armonia. Poi, ad un tratto, nei primi mesi del 1943, si scatenò la bufera: la Rolotti s'innamorò perdutamente di un giovane e fuggì con lui a Milano. Lo strazio del marito fu immenso: egli visse per oltre un anno appartato, schivo, chiuso tutto nel suo dolore. Ma ecco, nella primavera del 1944 la fuggitiva fece ritorno: ma non più sola, chè aveva seco un bimbetto di pochi mesi, nato dalla sua peccaminosa relazione. Lo Zecchia perdonò la donna, la riaccolse in casa. Avrebbe voluto collocare il piccino presso qualche istituto o famiglia: ma poi, vinto dalle preghiere della moglie e commosso per la futura sorte del bambino staccato dalla mamma, non volle mettere in atto il suo progetto. Anzi, col passare del tempo lo riconobbe come suo a tutti gli effetti di legge e lo circondò d'ogni tenerezza e di ogni cura. Il dramma che aveva sconvolto la vita dello Zecchia sembrava definitivamente concluso. Ieri mattina invece ha avuto un nuovo e più clamoroso colpo di scena: il povero signore rientrato nel suo alloggio, verso le 11, lo trovava deserto. Moglie e bambino erano spariti. Sulla sua scrivania biancheggiava un foglio: «Torno da lui». Come un forsennato lo Zecchia è corso all'ufficio di P. S. Dora, per denunciare il fatto. E al Commissario che cercava di calmarlo, l'infelice ha gridato che della moglie, ormai, non gli importava più nulla; rimanesse con il suo amante, non si facesse più vedere; ma era il bambino che voleva, il bambino che, benchè non del suo sangue, era diventato suo. «Il figlio è mio! E non dell'altro che l'ha già abbandonato una volta e che non lo ama! Mi faccia restituire il piccino, signor Commissario: l'uomo che l'adora, il vero padre, sono io». Della singolare vicenda, degna di un lavoro pirandelliano, l'autorità di P. S. si sta interessando.

Con maschere e mitra contro il carro delle uova

Con il carretto carico di burro e di uova e diretto a Torino transitava ieri sera alle 23 sulla strada Stura-Leinì il contadino Giovanni Ariorio fu Antonio, di 38 anni, residente nella frazione Venaria di Lombardore. Veniva affrontato da quattro mascherati e armati di mitra che lo facevano scendere e lo obbligavano a rimanere fermo sul ciglio della strada. I banditi, saliti sul carro, frustavano il cavallo e sparivano a gran carriera nella notte. Il danno s'aggira sul mezzo milione.

Rapina a domicilio

Il sig. Giuseppe Crivella stava ieri sera coricandosi in via Cernaia 15 quando udì bussare. Egli aprì e tre ceffi armati di mazze lo stesero a terra percuotendolo selvaggiamente. I banditi hanno rubato un migliaio di lire.

"Fiori - Fiori"

Come già annunciato questa sera avrà luogo nel nostro salone il Veglione «fiori fiori» che riunirà in una lieta serata i nostri dipendenti. Scelta orchestra, ricco cotillon e altre sorprese fra le quali una sfilata di modelli d'una nota Casa torinese faranno trascorrere gaie ore a quanti interverranno a questa nostra festa.

Programma radio

Programma A (m. 221,1). — Ore 11: [illegible] - 12,30: Danze moderne - 13,50: Allievi agli ... - 14,15: Celio ... - 16: Lo tempo di una partita di calcio - 16,55: ... - 19,15: Commenti di Gibson - 21,15: ... 22,30: Musiche ... per viola.

Programma B (m. 355,2). — Ore 13: Orchestra - 14-14,30: Musiche brillanti - 17: Dalle opere di R. Wagner - 20,30: ... Sinfonia n. 2 - 21,45: Musiche di Giorgio Gershwin.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Viaggi e trasporti

MARTINOTTI - TRABALDO AUTOTRASPORTI
Via Susa 1 - Telef. 53-021
Partenze settimanali *Autotreni per il Meridione. Accettansi carichi completi e parziali per tutta l'Italia e la Sicilia.*

OLIVETTI ANTONIO
Autotrasporti celeri per Firenze e tutta Toscana, di merci e pacchi. Corso Napoli 48. Tel. 21-520; 21-[illegible]

Torino-Firenze-Roma-Napoli
Pullman diretto: lunedì, mercoledì, Robotti, XX Sett. 6 - Tel. 40-[illegible]

Seguendo la Cronaca

NUOVI ARRIVI ALLA GRANDIOSA LIQUIDAZIONE TESSUTI
VIA S. DALMAZZO 16 (interno)

Fantasia donna assortite	L. 99
Pelle uovo 80/c	» 120
Bemberg in tutte tinte 80/c	» 99
Camicia uomo ... Scissina	» 495
Fazzoletti uomo bianchi 40×40	» 27
Camiceria lavoro pesante	» 120
Camiceria Popelin rigata extra	» 160
Flanella pura cotone per pigiama	» 195
Taglio abito uomo m. 3,20	» 1.200
Taglio abito extra m. 3,20	» 2.400

Federami, calze seta pura, donna, parure signora, calze uomo ecc. *Sconto speciale ai reduci ambulanti.*

STOFFE PER TUTTI
FIGLI DI G. SERRA S. A.
Nei negozi di via *C. Alberto 41* e via *Mad. Cristina ang. S. Pellico*, il pubblico accorre in massa ad acquistare i tessuti di ottima qualità ai nuovi prezzi:

Fantasia ... cm. 70	L. 140
Flanella ... cm. 70	» 225
Zephir pesante cm. 80	» 180
Vigogne flanellate cm. 130	» 540
Drapperia fant. uomo cm. 140	» 880
Pura lana p. uomo cm. 150	» 1600

ed altri tipi raccomandabili.
Affrettatevi; chi arriva prima gode della migliore scelta.

INDUSTRIALI - COMMERCIANTI!
Le migliori bilance, affettatrici, tritacarne, bascule automatiche, le troverete nel nuovo negozio Tursi e Figli. Emme, 34 ang. G. Ferraris.
Concessionaria Soc. An. M.P.M. costruttrice delle rinomate bilance affettatrici «Vittoria».
Interpellateci per acquisti, cambi e accurate riparazioni, Garanzia assoluta. (Tel. 50-[illegible]).

AVVISO IMPORTANTE
Rimodernizzate la vostra macchina da cucire usata, con magnifici mobiletti sotto gli stile dei vostri mobili.
Assortimento di macchine da cucire, per famiglia e industriali. Ditta Bosco, via C. Alberto 13.

ALBERTO MARCHESI
piazza CASTELLO 91 - 1° PIANO
Sartoria. Confezioni. Costumini per comunione. Merce di assoluta fiducia. Prezzi ribassati.
Campioni e preventivi gratis a richiesta.

FRANCOBOLLI
mancanti alla vostra raccolta, troverete confidando la mancolista allo *Studio Filatelico Monteforneglio* - v. *Lagrange 1.*
Compra, pagando il massimo: pezzi rari, serie, raccolte.

MOBILIFICIO ROMA
via Berthollet 16; matrimoniali da L. 60.000; cucine da L. 10.000; salotti con divanoletto da L. 7.000; divanilletto L. 3.000; camere, sale Barocco, Rinascimento. Confrontate qualità e prezzi. Facilitazioni.

BUFFATTI
continua nella tradizionale liquidazione annuale di biancheria ed articoli abbigliamento maschile.
Occasioni: via *Arc. Scienze 2.*

BILANCE AFFETTATRICI
Bruzone, Sant'Anselmo 1, t. 60-474
Visitateci. Vi troverete quel che vi occorre. Facilitazioni.

TAPPEZZERIE IN CARTA
comuni di lusso e lavabili. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica v. M. Cristina 121 - T. 65-[illegible]

MOBILI - PREZZI E QUALITA' DELLA MERCE
Da qualche tempo circolano febbrilmente due parole: «ribassi», «svendere». Ma la merce ottima la si vende sempre al giusto prezzo, non la si svende. Questo constatano i compratori che hanno fiducia nel *Mobilificio dei Mille*, dove la produzione di pregio, i grandiosi saloni in stile, non si svendono, ma il prezzo corrisponde sempre alla qualità della merce? Ci sono anche quelli che hanno l'apparenza di svendere, ma i prezzi che domandano corrispondono realmente alla qualità della mercanzia? Questo è il problema. Un problema di fiducia che si risolve soltanto comperando al *Mobilificio dei Mille* via dei Mille 10; piazza Bodoni 3.

MACCHINE DA SCRIVERE
e calcolatrici estere
vendo, compro, cambio, riparo. ... via Bottero 4 - Telef. 45-[illegible]

BAROVERO
Fabbrica ed esposizione mobili
Vendita diretta al pubblico.
Via Volpergo Caluso ang. Belfiore

Teatri e ritrovi d'oggi

LIRICO: 15,30 unico spett. Canzoniere: La miseria 'd Mònsù Travet.
CARIGNANO: ore 15,30 e 20,30: Totò in «Eravamo 7 sorelle».
GOBETTI: 14,45 e 17,15. Lupi Giandujà sergente dei partigiani.
CANARINO DANZE (Bar Saracco, v. Garibaldi 20). Stasera. Veglionissimo di Carnevale. Giuochi dono. Prenotatevi al 46-378.
DANZE BIFFI: Arte varia, Pepita Perez, Trio Aurora, Stella Lanicola. Ore 17-19 e ore 21-23.
BILLY CLUB: P. O. Felice 94 (ex Magna) 17 e 21 danze arte varia.
SALETTA DANZE: 15,30 e 20,30.
CASTELLINO DANZE: 16,30, 20,30.
GAY DANZE: 16,30-19,30 e 21-23.
AUGUSTEO: 16,30-19 e 21-23.
LUTHARIO DANZE (Dora) 15 e 20.
GUSCO (20 c. Casale) 16,30 e 20,30.
SALA GAUDIO: ore 15; 16 e 20,30.
GALLERIA FOGLIATO: via Marconi 9 Mostra pittore Bolla.
SALETTA GRIFO: via Viotti 8. Mostra Aldo Passagli (16-19).

Teatri e ritrovi di domani

CARIGNANO: ore 20,30: «Totò» in «Eravamo 7 sorelle».
GOBETTI: 14,45 e 17,15 Lupi: «Giandujà sergente dei partigiani».

TEATRO CARIGNANO
ore 15,30 e 20,30
Oggi 2 rappresentazioni di
TOTO'
nella commedia musicale di De Benedetti e Gelàtieri
ERAVAMO 7 SORELLE
Vendita alla Stipel, v. Roma 4

PRESENTAZIONE MODELLI
NICE PARIS ALTA MODA
ha pronta la nuova collezione primaverile. Prega la clientela e le signore che desiderano ricevere l'invito alle sfilate dei suoi venerdì, di comunicare i loro nuovi indirizzi, telefonando al 50-000
Nice Paris - via dei Mille 7.

Cinema di oggi e di domani

AMBROSIO: «La signora della 5.a strada» con I tre Ritz Brothers, Madeleine Carroll, Powell. U. 21,10.
CORSO: «Due lettere anonime» Clara Calamai, A. Checchi, Dina Sassoli, O. Bianchi e Documentario «La nostra guerra». Ult. 21,10.
AUGUSTUS: «La carne e l'anima» Isa Miranda, M. Girotti, Mario Ferrari e Document.: «La nostra guerra». Ultimo 21,10.
DORIA: «Il carnevale della vita» Charles Boyer, B. Stanwych.
IDEAL: «Pronto, chi parla?» Campanini, Bechi, Beck. Ult. 21,20.
SUPERCINEMA: «O-7... taxi» con Gobbi, Campanini, Vera Carmi. Segue Settimana ... n. 1.
NAZIONALE: «Passione» B. Stanwych, W. Holden e Adolph Menjou. Domani: «La casa del Maltese».
TORINO: «O' sole mio» con Tito Gobbi, C. Bianchi, V. Carmi. Ult. 21.
ALPI: «Torna a Sorrento». Super cartone a colori di Walt Disney. Apertura ore 13; ultimo 20,30. Domani: «Giuramento dei 4».
ASTI: «L'incendio di Chicago».
ELISEO: «Ti amo ancora», Powell. Domani: «I tre moschettieri».
PALERMO: «Ebbrezza di gloria». Porta Nuova: «Storia d'una capinera» Marina Berti, Claudio Gora. Ghersi: «Fanciulla delle follie». Domani: «Vigilia d'amore».
REGINA: Tua per sempre, Durbin. Domani: Ratto delle Sabine e Var. Imperiale: «Marinaio sublime». V.
SPEZIA: «Diavolo va in collegio». Domani: «Amanti inglorii...» Alida Valli, Silvi, Nazzari.
RADIUM: «Angeli del marciapiede». Var.
S. PAOLO: Prigioniero di Zenda. R. Colman, D. Fairbanks junior. Domani: 14: Primula Smith.
Sociale: «Ti amo ancora», M. Loy.
AQUA: Carica dei 600. E. Flynn.
V. VENETO: Il figlio di Tarzan. Domani: Non me lo dire. Macario.
NUOVO: «Nella brigata, vita beata (3ª visione per Torino).
ROMA: «Tom Edison giovane». Vittoria: «Il figlio di Tarzan».
FREJUS: «E' in paradiso». Var.
DORA: Il diavolo va in collegio. Domani: Il fiume: «Quartieri di lusso» e «Stalingrado».
ITALIANO: «Taverna 7 peccati».
LIDO: Catene invisibili e Documentario.
LUCENTO: «Commedia umana» e Compagnia Riviste P. B.
OLIMPIA: Gente allegra (M.G.M.)
Fe: «L'eterna illusione». Arthur. Domani: «Vicino alle stelle».
Excelsior: La mia via (Crosby). Domani: «Fuoco». E. Paulliére.
COLOSSEO: «Il filibustiere». March. Domani: «La signora in nero».
ASTRA: Incontro a Parigi (Colbert). Domani: «Armonie di gioventù».
LUX: «La signora acconsente». Marlene Dietrich, Murray.

ENORME SUCCESSO
al *Cinema Augustus*, di:
LA CARNE E L'ANIMA
film di classe internazionale realizzato da un grande regista, *Wladimiro Strichewsky* che ha creato con
LA CARNE E L'ANIMA
un travolgente romanzo in un'atmosfera torbida di follia, nella quale vivono la loro disperata vicenda d'amore: *Isa Miranda - Massimo Girotti - Mario Ferrari - Aldo Silvani.* E' un «Millefilm Titanus».

IL SEGNO DI ZORRO
è un 20th Century-Fox con TYRONE POWER e la nuova stupenda attrice LINDA DARNELL
Diretto da un regista insigne, Rouben Mamoulian, interpretato inoltre da Gale Sondergaard ed Eugene Pallette questo capolavoro di grande successo è *imminente a Torino.*

AL SUPERCINEMA
TITO GOBBI e CAMPANINI
uno con la voce, l'altro con la comicità, deliziano un pubblico sempre foltissimo nel film «O-7... TAXI» giallo comico-musicale, un altro grande successo del simpatico locale di via Viberti ...

PRONTO, CHI PARLA?
Ma è *Campanini* che parla L... *Campanini* nuovamente a Torino con *Gino Bechi, Annelie Beck, Alfredo Tieri, Laura Gore* ad interpretare al *Cinema Teatro Ideal* una vicenda comica...
Pronto, chi parla?

CARLO NINCHI
Tito Gobbi, Vera Carmi, Adriana Benetti sono gli interpreti di *O' sole mio*, la serrata vicenda di ambiente napoletano che si replica al *Cinema Torino.*

CANTO, MUSICA, COMICITA'
nell'italianissimo film TORNA A SORRENTO
con Gino Bechi, A. Benetti ed il comicissimo Tieri, al *Cine Alpi.*

Sulla Torino-Dronero

Da domani, saranno migliorate le comunicazioni fra Torino e Dronero via Savigliano, con questo orario: Dronero p. 5,15 arr. Torino P. N. 8,35; Torino P. N. part. 18,30 arr. Dronero 21,27.

Munito dei SS. Sacramenti, il 27 febbraio 1946 è ritornato a Dio l'anima retta e buona del
DOTT. COMM.
Giuseppe Gracchia
La cognata ed i nipoti angosciati ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti per espressa volontà dello Scomparso.
Le famiglie Gracchia e Gagnor nel ringraziare gli amici del caro Estinto, e fra questi i F.lli Gioco, per le commoventi dimostrazioni di affetto, esprimono la loro particolare gratitudine ai Professori Bruno, Nasso, Angiolo, Dompé ed ai Colleghi tutti per la loro opera di scienza prodigata con tanto cuore.
Gli amici Bruno, Carpignano, Angiolo rimpiangono la perdita del caro PINOT e si associano al lutto dei parenti.
La Società Cacciatori Armida annuncia con vivo dolore la scomparsa del carissimo Socio benemerito Comm. Dott. GIUSEPPE GRACCHIA.
Pompe Funebri Gasia - Tel. 45-[illegible]

Dopo lunga e dolorosa malattia, munito dei conforti religiosi, serenamente spirava
Torretta Giovanni Battista
industriale.
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Jusel Marengo, l'adorata figlia Peppina, la mamma Maria Castagneri, i fratelli Carlo con consorte e figli, Giacinto con la consorte e figlia, Eugenio con la consorte e figli, il cognato, zio, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 3 corr., alle ore 10,30, partendo da Corso Brescia 56.

Le Officine Giuseppe Torretta e Personale annunciano con profondo dolore la perdita del Signor TORRETTA GIOV. BATTISTA, comproprietario e amato Dirigente della Ditta.
Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41[illegible]

Dopo una vita di sacrificio e di lavoro, mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari, l'anima eletta del
MAGG.
Burlando cav. rag. Giuseppe
Direttore amministrativo
S. D. F. F. S.
di anni 63
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Antonietta Sterili, i figli Dott. Ing. Franco, Ferdinando, Tenente degli Alpini in S.P.E. Medaglia d'oro, Giorgio, Maria, universitari.
I funerali avranno luogo lunedì ore 10,30, corso Francia 80.
Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41[illegible]

Dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti religiosi serenamente mancava all'affetto dei suoi cari in età d'anni 73
Gennero Pietro
Addolorati ne danno il triste annunzio la moglie Bandrasso Caterina, i figli: Bartolomeo, Tommaso, Stefano, Domenica e Lodovica, la nuora, la sorella, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 4 corr., alle ore 15, partendo dalla cascina Città (Bar Lanza).
Non si accettano fiori.
Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41[illegible]

E' un anno che il
Maestro Emilio Sains
ha lasciato i suoi cari. La famiglia con profondo dolore lo ricorda a coloro che gli hanno voluto bene. In Santa Teresa (via S. Teresa) lunedì 4 corr. alle ore 9 sarà celebrata una Messa in suo suffragio.

STATO CIVILE

[illegible]

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari
Gambotti Annetta
d'anni 60
Ne danno il doloroso annuncio il fratello Vittorio, i nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 4 marzo alle ore 10,30 partendo da corso Torino 52.
Per espressa volontà della defunta non fiori, ma opere di beneficenza. (11[illegible])
Rivarolo Canavese, 2 marzo 1946.

Consiglio Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione, Impiegati, Maestranze Cartiere Giacomo Bosso partecipano con profondo dolore la perdita di
Gambotti Annetta
amata sorella del Cav. Gambotti Vittorio, Consigliere della Società. (1118)

Ieri, nell'ottantesimo anno di vita, la
N. D. Ines Cuccoli
Ved. CONNELLA
chiuse, nel bacio del Signore, la sua lunga giornata. I figli Angela Pia, prof. Giovanni Battista con la consorte Laura Hidalgo, Ten. Col. Franco con la consorte Rina Gasparini, i nipoti e parenti tutti, partecipano.
I funerali, lunedì 4 corr., alle ore 8,30, da via Gioberti 58.
Pompe Funebri Comunali - Tel. 44-[illegible]

Giovanna è mancato all'affetto dei suoi cari
Antonino De La Pierre
Lo piangono affranti dal dolore: la moglie Teresa Bonsi; i fratelli: Clementina, Adolfo, Edmondo, Rosa con le rispettive famiglie; i suoceri; i cognati Giuseppe e famiglia; Carla.
I funerali seguiranno in Donnas alle ore 9 del 4 corrente. (1109)
Donnas, 2 marzo 1946.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia del compianto
DOTT. RAG.
Ernesto Damerio
ringrazia tutte le persone che hanno preso parte al suo grande dolore, ed in special modo il Rettore Magnifico, il Presidente della Facoltà di Lettere, tutti i Professori, il Direttore Amministrativo, i Colleghi e tutto il personale dell'Università. Ringrazia pure i Clinici dell'Università, Professori Milan, Gagliotti, Giordano, Bianco, Brunetti e le Rev. Suore per le amorose cure prodigate al suo caro.

La Vedova ed i parenti commossi per la dimostrazione d'affetto tributata alla memoria del compianto
Giorgio Arena
ringraziano di cuore quanti hanno partecipato al loro grande dolore.
La Messa di Trigesima sarà celebrata il giorno 5 c. m., alle ore 7 nella Chiesa di S. Teresa del Bambino Gesù.

Nel secondo anniversario della scomparsa del
Cav. Uff. Vasco Mariotti
lunedì 4 corr. alle ore 9,30, nella Basilica di Maria Ausiliatrice verrà celebrata una S. Messa in suffragio. La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno ricordare il caro Estinto.
Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41[illegible]

PUBBLICITA' ECONOMICA

1 ANNUNZI COMMERC. L. 15 p. p.
OCCASIONE vendo pressa eccentrica 5 tonn. due tragani ... biciclette trasporto. Cambioli, Vercelli 22, Torino.
PARTITE importanti merci varie studio specializzato milanese collocherebbe presso ambiente commerciale industriale lombardo. Casella 189 D. SPI, Milano.
PIALLA filo 400, motorizzata vendesi. Botchi, via Principe d'Acaja 48. Telefono 70-[illegible]

2 SOC. CAP. OLL. AZIEN. L. 15 p. p.
AGENZIA affari commerciali Torino cerca socio finanziatore apportante minimo 2.000.000 per seria combinazione commerciale. Scrivere SPI, Torino, cass. 153 S.
ATTREZZATISSIMA carrozzeria nell'Albese con moderni macchinari e materiali cedesi. Tarditi, Appello 5.
AVVIATO tabaccheria cedesi. Dott. Versace, San Quintino 44. Telefono 40-[illegible]
CEDESI magazzeno ingrosso cicli accessori Erma automobiclette centralissimo. Scrivere SPI Torino, casella 2 B.
CEDO importante casa vinicola attrezzatissima, affarone. Scrivere SPI Torino, casella 55 P.
CEDO magazzino licenza rigattiere. Telefonare N. 52-[illegible]
CEDO officina precisione costruzione interessante brevetto auto. Telefonare N. 52-[illegible]
CINEMATOGRAFI grandiosi vendo cede anonima. Scrivere SPI, Torino, casella 53 F.
CONDENTISTA o socio sviluppo industria commercio Italia Estero cerco. Scrivere SPI Torino, casella 67 P.
DISPONENDO importante brevetto possibilità tecniche farei combinazione sociale azienda meccanica precisione. Scrivere Tortora, Polonia 45.
PIGNAIA cedo negozio con retro su corso importante. Lombardi, Santhià 1.
LICENZA legna carbone sugo ... cedo, Torquato Tasso 9 B, Picco, 34 [illegible]
TRASFERENDOMI cedo avviato studio medico con abitazione località Grande Genova. Esigonsi referenze. Scrivere SPI Genova, casella 20 E.
TRATTASI acquisto segheria avviata. Scrivere SPI, Torino, casella 91 S.
VENDESI fornace ben attrezzata con combustibile forte produzione tegole piane. Scrivere SPI Torino, casella 71 P.

3 AFF. TERR. E LOC. L. 15 p. p.
AFFITTO terreno cintato con zoccolo mq. 600. Tel. 34-[illegible]
CERCASI locale 2-400 mq. adatto autorimessa anche sinistrato zona relativamente vicina corso Valdocco oppure rilevasi autorimessa già impiantata. Scrivere SPI Torino, casella 70 P.
LEGATORE libri cerca locale 40 mq. circa anche parzialmente sinistrato. Chiedi, via Torino 23, Ciriè.

4 AFF. APPARTAMENTI L. 15 p. p.
AFFITTASI appartamento moderno Torino due camere bagno accessori rilevando mobilio. Casella SPI 300 A. Milano.
ALLOGGIO due camere, cucina, ingresso, affittasi contribuendo riparazioni. Tel. 23773.
APPARTAMENTINO due camere servizi elegantemente ammobiliato cedesi rilevando mobili. Tel. 61-[illegible]
APPARTAMENTINO tre camere servizi paraggi piazza Castello affittasi rilevando mobili. Tel. 41-[illegible]
CAMBIEREI alloggio tre camere cucina termosifone barriera Casale con similare più bagno preferibilmente vicinanze piazza Vittorio centro. Scrivere SPI Torino, casella 30 P.
CAMBIO camera cucina con due tre cucina, forte buonuscita. Scrivere SPI Torino, casella 299 C.
CAMERE sette scomponibili alloggio ufficio primo piano centrale libero cedesi. Versace, San Quintino 44.
CERCASI alloggio quattro camere servizi entro raggio venti chilometri circa. Torino località servita tram. Scrivere SPI Torino casella 10 A.
QUATTRO camere ed accessori a nuovo Boringhieri mobilio cedo subito contanti. Scrivere SPI, Torino, casella 73 P.
TECNICO cerca due camere cucina ... Riparazioni suo carico. Scrivere Lombardo, Madama Cristina 20.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 15 p. p.
AD esami geometra preparazione individuale completa. Istituto Cornaldo, Maria Vittoria 8.
BRIDGE insegnasi a principianti. Bertero, via Mazzini 7.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 6 p. p.
SIGNORINA esperta contabilità amministrativa impiegherebbesi anche coadiuvatrice piccola media azienda od altro mansioni di fiducia e qualsiasi ramo. Scrivere SPI, Torino, casella 30 P.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 15 p. p.
BOLOGNESE Dottore Economia cerca rappresentanze. Zanini, Toscana 109, Bologna.
PIAZZISTA introdottissimo industrie articoli scatolame materiali imballaggio cercasi. Scrivere SPI, Torino, casella 212 P.
PIAZZISTA introdottissimo negozi articoli sportivi società sportive cercasi. Scrivere SPI, Torino, casella 222 P.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 25 p. p.
BENESTANTE sposerebbe signorina impiegata. Scrivere SPI, Torino, casella 29 P.
CINQUANTENNE solo, sano, onesto, aspetto giovanile, casa arredata, lunga pratica commerciale, sposerebbe signorina desiderosa affetto, disposto collaborare attività paterna. Moralità, riservatezza. Scrivere SPI, Torino, casella 13 P.
DISTINTO 45enne celibe bella presenza, proprietario avviata azienda sposerebbe signorina o vedova con forte capitale per sviluppo grandi lavori. Scrivere SPI, Torino, casella 61 P.
PIACENTE 32enne giovanile capitale impiego sposerebbe distinto alto anche vedovo buona posizione finanziaria. Precisare età occupazione. Scriv. SPI Torino casella 256 T.
SIGNO giovane, conoscerebbe scopo matrimonio distinto, massimo 35enne. Anonimi. Scrivere SPI, Torino, casella 182 C.
SERIO ventinovenne diplomato sposerebbe signorina vedova facoltosa anche provinciale. Scrivere SPI, Torino, casella 38 P.
SIGNORINA seria buona posizione sposerebbe 35enne serio e agiato. Scrivere SPI, Torino, casella 6 P.
SIGNORINA 35enne, buone condizioni, seria, presenza, relazionerebbe scopo matrimonio con distinto professionista 40-45enne e ufficiale anche mutilato, ottimi sentimenti. Scrivere SPI Torino, casella 194 T.
SIGNORINA 35enne mezzi, ... buona sposerebbe persona seria. Scrivere SPI, Torino, cass. 60 P.
VEDOVA brava casalinga sposerebbe 55-60enne serio buon impiego. Scrivere SPI Torino, casella 211 T.
VEDOVA 50enne, buona, affettuosa, tutto casa, relazionerebbe, scopo matrimonio. Scrivere Spi, Torino, casella 103 T.
50ENNE industriale sposerebbe giovane graziosa signorina anche nullatenente. Scrivere Spi, Torino, casella 191 T.

19 ANNUNZI VARI L. 15 p. p.
ACQUISTO abiti biancheria mobili sopramobili servizi porcellana cristalleria fotografiche binoccoli orologi vari. Bottega Occasioni, piazzetta Corpus Domini. Telefono 50-[illegible]
ARTIGIANO vende cinque matrimoniale, lussuosa cucina. Bardonecchia 63 ang. Trapani.
CARRETTI mano, tricicli, biciclette svendonsi occasionalmente. San Quintino 44.
CEDENDO cane lupo mastino guardia stabilimento condizione dieci giorni prova. Scrivere SPI, Torino, casella 46 P.
FOTOGRAFICA modernissima compra privato. Ghiotto, via Dobbio, 9 A. Genova.
PETTINATRICI privato vende caschi, bacinella permanente vapore altra elettrica nuovissime. Barbieri, Brindisi, 16.
RENANDO grigi bellissima coppia vendesi, colli Visone Canadà. Telefono 60-[illegible]
TELAIO tessile meccanico cerco; vendo pianoforte studio. Albertini, Mazzini 16.
VENDESI apparecchio proiezione sonoro Safar 16 mm. tipo Pyr 40 completo con valvole ricambio e 3 lampade proiezione comprato nuovo in gennaio 1946. Rivolgersi Rivoli, Casernetta.
VENDO apparecchio elettrocure faradica voltaica, acquisto due lampadari. Scrivere SPI Torino, casella 42 F.
VENDO cane Setter laverac anni 2. Giaccone, S. Secondo 36.
VENDO macchina maglieria rettilinea, cambio radiogrammofono con biciclette. Danieli, Muriaglio, Ivrea.
VENDO macchine rettilinee maglierie. Perno, Orbassano 45, telefono 30-[illegible]

Comunicato

LA SOCIETA' RADIOTELEFONICA SUBALPINA di Corso Duca degli Abruzzi, 6 - Telefono 40-[illegible], rende noto che tutti i suoi tecnici ed i suoi operai sono muniti di tessera di riconoscimento che devono presentare a richiesta.

La Società avverte la sua spettabile Clientela a voler diffidare di chiunque si presenti non munito di tale documento.